

il Cittadino

A fianco due scene di "Iron Man", con Robert Downey Jr. nella sequenza realizzata da Antonio Meazzini, sotto in un primo piano "americano"

Da pioniere di internet a uno dei "visual effects artist" (i maghi della computer grafica) più ambiti di Hollywood. È la storia di Antonio Meazzini, 29enne lodigiano di via Volturmo, entrato ormai in pianta stabile nel grande mondo cinematografico a stelle strisce, dopo aver messo la sua firma d'autore su kolossal come *Iron Man* e su capolavori annunciati come *Kung Fu Panda*, film d'animazione in uscita ai primi di settembre nelle sale italiane, e *Madagascar 2*. Gli effetti visivi, quelli che sfuggono all'occhio dello spettatore, sono tutti opera sua. Partiamo dall'inizio: com'è nata la passione per la computer grafica?

«Fin da piccolo mi piaceva guardare i film per ammirarne gli effetti speciali. Al liceo ho iniziato ad avvicinarmi al mondo della computer grafica e a studiare i primi software; in seguito mi sono dedicato alla progettazione grafica di siti web. Nel mentre ho seguito anche qualche corso di effetti visivi in Italia, sufficiente a mostrarmi questo nuovo mondo al quale mi sono appassionato sempre di più fino alla decisione di intraprendere un corso di laurea a San Francisco... Dopo la laurea sono rimasto in California per cercare lavoro e mi è stata offerta una posizione a The Orphanage, azienda molto famosa nel campo degli effetti visivi che stava iniziando la post produzione su *Iron Man*. E da lì è iniziata la tua ascesa. Che ruolo hai avuto in *Iron Man*?

«Ho lavorato come "matchmovie artist": in parole povere si tratta di far combaciare i movimenti dei modelli tridimensionali con quelli del filmato reale, di integrare elementi in computer grafica all'interno di riprese video reali. Ciò si può vedere per esempio nella sequenza in cui Tony Stark è seduto sul divano e si perfeziona il braccio dell'armatura: ho animato il braccio 3d facendolo combaciare ai movimenti della mano di Robert Downey Jr. Oppure nella sequenza in cui Stark viene privato del cuore artificiale e barcolla nel laboratorio: in quel caso mi sono occupato del contenitore vuoto che ha nel petto».

E come è stato, fare tutto ciò? «È stata un'esperienza emozionante: i primi giorni mi sembrava surreale il fatto di lavorare su una produzione di Hollywood e di questo livello».

Poi ti ha chiamato addirittura la Dreamworks Animation per *Kung Fu Panda*...

«Sì, adesso sono a Redwood City, in California, e sto lavorando a tempo pieno su questo cartoon 3d che uscirà tra poco. Il mio ruolo consiste nell'aggiungere effetti digitali in 2d dopo che le sequenze 3d sono interamente finite, e di apportare correzioni o miglioramenti al look della scena utilizzando software e tecniche 2d. Nei crediti (i titoli di coda, ndr) risulterà infatti come "Paint Fix artist". È un compito pesante in quanto siamo l'ultimo dipartimento a lavorare sul film, il che ci mette davvero sotto pressione. Per fortuna che la Dreamworks offre moltissimo anche



SONO SUE LE SOLUZIONI DI COMPUTER GRAPHIC DI "IRON MAN" E DEL NUOVO "MADAGASCAR"

È lodigiano il mago degli effetti

L'avventura a Hollywood del 29enne Antonio Meazzini

in termini di svago». **Ti definisci un "visual effects artist". Quanto conta l'estro e quanto l'applicazione nel tuo lavoro?**

«Entrambi gli aspetti contano parecchio, fare effetti visivi è un lavoro anche molto artistico e che richiede approfondite conoscenze dei principi dell'arte tradizionale. Allo stesso modo è un settore molto tecnico ed estremamente vasto e quindi è necessario impegnarsi a fondo per apprendere software e tecniche. Molti adorano questo campo proprio perché è una combinazione di arte e tecnologia».

Quale sarà la prossima frontiera degli "effetti visivi"?

«Guardando al futuro più lontano



è difficile fare previsioni, anche se esistono diverse opinioni in merito: alcuni ritengono che non esisteranno più attori in carne e ossa e che tutto sarà fatto interamente in digitale. Personalmente sono però convinto che questo non accadrà mai. Per il futuro prossimo credo ci sarà un'espansione dell'animazione 3d. Lavorando alla Dreamworks posso dire che *Madagascar 2* sarà l'ultimo film non stereoscopico: il che vuol dire che a partire da *Monsters vs. Aliens*, un altro futuro film che abbiamo in cantiere, tutti i cartoon 3d realizzati da Dreamworks verranno visti tridimensionalmente con l'aiuto di occhiali 3d».

Fabio Ravera

LE FINALI DELLA Xª EDIZIONE



Il "Carpe Diem" del Ramo al Festival di Crema

«Attori» lodigiani alla fase finale della X edizione del Franco Agostino Teatro Festival di Crema, in calendario per il 22 e il 23 maggio. Tra i ragazzi provenienti da gran parte d'Italia, anche l'As-

sociazione Culturale "Il Ramo" di Lodi (sopra, lo spettacolo portato dal "Ramo" a una passata edizione) calcherà le scene con "Carpe Diem". Gli attori in erba saranno chiamati a esibirsi al prestigioso

Teatro San Domenico di Crema, che per l'occasione sarà aperto al pubblico a titolo gratuito. Il Franco Agostino Teatro Festival è una manifestazione rivolta alle scuole medie inferiori e superiori.

Cultura & Spettacoli

SAN GIULIANO

"Comici" si congeda con i Papu



Sul palco Andrea Appi e Ramiro Besa con i loro surreali consigli per una vita in strampalato stile "new age"

Ultimo appuntamento con "Comici", la rassegna di teatro e cabaret d'autore che ha portato a San Giuliano il meglio della comicità nazionale-popolare con ampio successo di pubblico. Questa sera si esibiscono sul palco del teatro Ariston i "Papu", alias Andrea Appi e Ramiro Besa, portando nel Sudmilano una riuscita performance teatrale che, con la regia di Paola Galassi e i costumi di Rosaria Ricci, ha un titolo che è tutto un programma: Semelodicevprima: come manipolare gli altri e farsi anche dire grazie. *I Papu*, entrambi classe '64 e nati a Pordenone, prendono in giro la psicologia dei luoghi comuni, dei cosiddetti life-coach, dei guru, dei santoni new age attraverso un dialogo serrato di un'ora e mezza che strappa continue risate allo spettatore. Probabilmente molti ritroveranno nello show di questa sera, a San Giuliano, alcune delle battute e delle gag già orecchiate in televisione: il duo comico, infatti, ha esordito sul piccolo schermo già nel '99 a Convenscion per poi approdare alla madre di tutti i programmi comici italiani: Zelig. Da lì a Quelli che il calcio e Colorado Café, i Papu si sono fatti conoscere al grande pubblico per la loro disarmante comicità, collaborando poi con autori stimati come Antonio Galluzzi e partecipando anche a un episodio del celebre film con Diego Abatantuono. Eccezionale veramente - Capitolino secondo... me uscito un paio di anni fa. A San Giuliano, nell'ambito della rassegna voluta dall'assessorato comunale alla Cultura, lo show dei Papu comincia con una semplice promessa: «Il lavoro non ti soddisfa? Il partner non ti capisce? Passi le serate guardando i pacchi in tv? Sei giunto all'ultimo stadio ma non ti fanno entrare perché non ci sono i tornelli? Insomma non ne puoi più di questa vita ma non sai deciderci fra cappio o barbiturici? Fermati, chiudi gli occhi e respira profondamente. Ora conta fino a cinque e poi ripeti a te stesso: io ce la posso fare, io posso controllare la mia mente, io posso cambiare la mia vita». Con l'ausilio di filmati, slide e improbabili quanto divertenti grafici "il Professor Appi" e "il Professor Besa" dimostreranno al pubblico, in soli novanta minuti, come fare per diventare dei veri leader della psicologia comportamentale per l'uomo moderno e vivere soddisfatti. Risate, anche se taglienti, assicurate per tutti (questa sera, ore 21.15, ingresso 13 euro, ridotto 10 euro).

Francesca Amé

MEDIGLIA

Arriva Jeff Gardner, jazz a stelle e strisce ai tavoli del Bettolino

Continua "Appuntamento con il Jazz", la rassegna che l'Antica Osteria il Bettolino di Mediglia propone fino al mese di luglio. Proponere jazz di gran classe ma godibile anche per i non intenditori è il criterio che ispira quest'iniziativa, una bella occasione per ascoltare ottima musica in un ambiente ospitale e ricco di proposte culinarie. È in programmazione per questa sera il pianista e compositore americano Jeff Gardner, ospite d'onore della serata-concerto in cui il Tempo Permettendo Jazz Group accompagnerà il pianista nelle interpretazioni dei ritmi avvolgenti del jazz afro-americano, brani che saranno contenuti in un cd di prossima pubblicazione. Beppe Calamosca al trombone, Michele Polga al sax, Sandro Gibellini alla chitarra, Franco Testa al basso e Carlo Sacchi alla batteria sono i componenti di questo gruppo d'eccezione, nato dall'idea dell'affermato trombonista Beppe Calamosca e dal grande appassionato di jazz Carlo Sacchi, che fondono in armonia artisti affermati, autodidatti e grandi appassionati. Il 28 maggio sarà la volta di Michele Bozza, noto e bravo sassofonista, già collaboratore del compianto Giampiero Prina, alla guida del suo quartetto di forte matrice hard bop. L'ingresso con consumazione (gnocco fritto, tagliere di salumi, cocktail o bicchiere di vino) costa 15 euro, ma chi vuole può mangiare alla carta (25 euro in media, vini esclusi) o ordinare una pizza.

Cd & Dvd

LEGGERA Basia, il nuovo folletto folk

Ninne nanne dal sapore folk: la cantautrice Basia Bulat, nativa di Toronto, cresce artisticamente ascoltando le discografie di Beatles, Beach Boys e Sam Cooke. Grazie all'appoggio della madre insegnante inizia a cimentarsi con strumenti quali il piano, la chitarra, il sax e il flauto. Giovanissima si trasferisce a Londra e, proprio nella capitale, durante una sua esibizione conosce il produttore Howard Bilerman che le propone di registrare un album nel suo studio "Hotel 2 Tango" a Montreal. Nasce in questo modo il suo primo album *Oh My Darling*: un lavoro che si svela piano piano rivelando un talento fuori dal comune nella scrittura dei testi, nella dolcezza delle melodie e nella toccante voce di seta della Bulat che ci riporta indietro nel tempo lasciandoci in bocca una freschezza compositiva vicina alla grande Joni Mitchell. Al centro delle sue canzoni ci sono l'amore (*Little Waltz*) e vividi fotogrammi delle stagioni passate e che verranno (*December, In the night*). Un disco da ricordare.

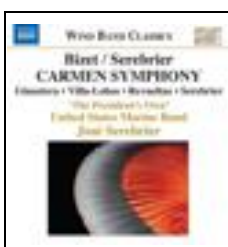


Marco Ferrari

BASIA BULAT
Oh My Darling
Rough Trade, Self distribuzione, 2008

CLASSICA La "Carmen" e i marinai

Il compositore e direttore d'orchestra José Serebrier, educato alla scuola di Stokowsky, a ogni suo album svela le sue predilezioni e curiosità musicali. Al pari del suo maestro e mentore, Serebrier impazzisce per le riscritture, in particolar modo di brani e partiture entrate nella leggenda come ad esempio erano i leitmotiv wagneriani per Stokowsky per lui sono i brani sinfonici dell'opera di Bizet *Carmen*. Proprio una *Carmen Symphony*, apre quest'interessante cd suonato dall'orchestra di soli fiati "The President's Own" United States Marine Band. Attorno alle danze sinfoniche della *Carmen*, Serebrier costruisce un percorso musicale affascinante che privilegia l'esotismo e il gitanismo rispetto a un classicismo più europeo. Ecco, allora, giustificato il recupero di compositori come il messicano Silvestre Revueltas (trascritto però da Serebrier attraverso la *Mexican Dance*) o Alberto Ginastera con l'*Estancia Suite*. Poi Serebrier si auto cita con *Night Cry* prima di inchinarsi ai Bach brasiliano Villa-Lobos.



F. Fr.

JOSÉ SEREBRIER
Carmen Symphony
Naxos 2008 distribuzione Duale

JAZZ & DINTORNI Le isole di Tamburini

A un anno dalla registrazione esce per la Universal Music Italia il cd *Isole* di Marco Tamburini, terzo lavoro della formazione capitanata dal trombettista romagnolo con Stefano Bedetti (sax tenore), Marcello Tonolo (pianoforte), Daniele Santimone (chitarra), Cameron Brown (contrabbasso) e Billy Hart (batteria): un progetto interessante che rende in musica una serie di luoghi, paesaggi e situazioni osservati dalla prospettiva privilegiata del musicista jazz. E Tamburini riesce nell'intento grazie a una ritmica americana di grande impatto e tuttavia totalmente al servizio della propria arte, e alla sua musica un po' visionaria, in questa registrazione decisamente più distante dalla corrente mainstream alla quale il gruppo spesso si rifà. L'interplay si sviluppa comunque secondo i canoni della tradizione afroamericana, anche se in tracce quali Napoli o Nebbie emerge una componente più orchestrale e di forte stampo etnico. La forza espressiva di questa musica, che si contraddistingue per sound originale e temi dalla struttura spesso inusuale, resta il punto di forza di questo bel disco. Tutte le composizioni sono originali e inedite ad eccezione di *All of You*, celebre tema di Cole Porter e *In Viaggio*, swingante tema del bravo Marcello Tonolo.



Stefano Corbetta

MARCO TAMBURINI
Isole
Universal Music, 2008

DVD Il "Trittico", capolavoro riunito

Il *Trittico* è il nome con cui sono conosciute tre opere in un atto di Giacomo Puccini. Nell'ordine sono: *Il tabarro* su libretto di Giuseppe Adami; *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*, librettista di due tutte e due le opere di Gioacchino Forzano, commediografo utilizzato più volte da Mussolini e regista del film di propaganda camicia nera. Nel 1912 Puccini compose solo *Il tabarro* (d'ispirazione peraltro francese almeno come soggetto) e in seguito pensò di accompagnarlo con gli altri due lavori *Suor Angelica* del 1916 e *Gianni Schicchi*, del 1918. I tre atti unici d'argomento contrastante (dal dramma alla commedia) furono rappresentate in prima assoluta il 14 dicembre 1918 al Teatro Metropolitan di New York. I giudizi critici furono contraddittori e solo oggi l'orientamento della critica è mutato e tutte e tre le opere sono entrate a pieno titolo nei repertori dei teatri lirici. Raramente, però, sono eseguite tutte assieme. Perciò è ancor più meritoria l'uscita in dvd confezionata da Raitrade e dalla Tdk, con una superba regia di Cristina Pezzoli e le luci "mozartiano-beckettiane" di Cesare Accetta.



Fabio Francione

JULIAN REYNOLDS, ORCHESTRA FONDAZIONE TOSCANINI
Giuseppe Puccini. Il tritico
TDK - Raitrade 2007, distribuzione Jupiter